

razio *Manente* Sabinese per ordine di *Clemente X.*

Tre antiche Lapidi si osservano incastrate lateralmente alle predette Porte: quella vicino alla Porta *Santa* è la Bolla di *Bonifacio VIII.* per la pubblicazione del Giubileo: la seconda tra la Porta *Argentea* e la *Ravegnana* è l'elogio di *Adriano I.* composto da *Carlo Magno* in versi elegiaci, che in origine esisteva sul sepolcro di quel Pontefice entro il dilui Oratorio esistito presso il sito, che ora occupa la Cattedra del Penitenzier Maggiore: la terza tra la Porta de' *Morti* e la *Ravegnana* esprime la donazione di alcuni Oliveti, fatta da *S. Gregorio II.* pel mantenimento delle Lampade della Basilica.

sta copia fu situata nella Chiesa de' Cappuccini di Roma.

Il motivo per cui il sudetto mosaico fu posto nel Lunettone dirimpetto alla vecchia Basilica fu per togliere l'abuso, che si permettevano i Fedeli Orientali di fare orazioni, prima d'entrare nella Basilica, colla faccia verso l'Oriente, senza che vi fosse alcuna Immagine degna di venerazione, come appunto era quella del Salvatore, ch' esiste in detto mosaico.

Il Cardinal *Baronio* ogni volta, che visitava questa Basilica soleva recitare genuflesso avanti queste Sacre Immagini la seguente orazione: *Domine ut erexisti Petrum a fluctibus, ita eripe me, famulum tuum, a peccatorum undis.*

La volta è composta di sedici Lunette, ciascuna con finestra quadra nel mezzo, parte reali, e parte finte, a riserva di quelle ove sono situati il Mosaico del *Giotto* e il Bassorilievo, superiormente descritti. Ai lati delle dette fenestre esistono altrettante Statue, nel numero in tutte di 30., rappresentanti i primi Papi Martiri coll' indicazione a' piedi de' rispettivi nomi. Adornano inoltre la suddetta Volta varj Bassirilievi similmente di stucco esprimenti gli atti degli Apostoli, opera di *Giovanni Battista Ricci* da Novara, che altri attribuisce ad *Ambrogio Bonvicini*, fatti colla direzione di *Martino Ferrabosco* Architetto. Il Pavimento a diversi marmi è disegno del Cav. *Bernini*, fatto nel Pontificato di *Clemente X.* Nell'angolo meridionale di detto Portico v'è una Scala interna a lumaca per ascendere al locale delle Campane.

#### *Vestiboli del Portico*

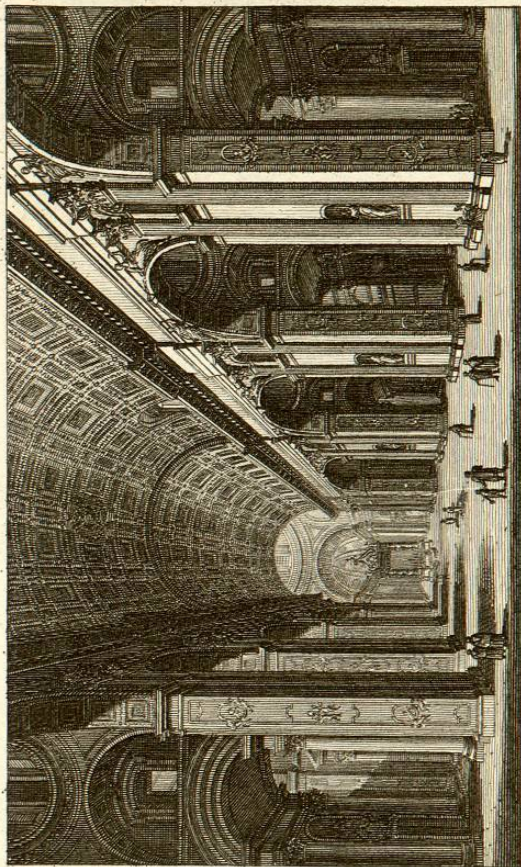
I due Vestiboli annessi al Portico, e che servono di comunicazione ai Bracci de' Colonnati nel sito, ove secondo si è osservato, sorger dovevano i due grandi Campanili, sono lunghi Palmi 66. e mezzo, larghi Palmi 43., e la loro altezza uguaglia quella dello stesso Portico. Le statue di Travertino collocate nelle quattro nicchie di ciascuno di essi sono alte Palmi 18.: quelle dal lato del Palazzo rappresentano



le Virtù Teologali, e la Chiesa. La Fede è lavoro di *Giovanni Battista de Rossi*: la Speranza di *Giuseppe Lironi*: la Carità di *Bernardino Ludovisi*, e la Chiesa di *Giuseppe Frascari*. Quelle del Vestibolo opposto figurano le Virtù Cardinali: la Prudenza è del nominato *Lironi*: la Giustizia del detto *de Rossi*: la Temperanza di *Giuseppe Raffaeli*, e la Fortezza di *Lucrezio Ottone*. Le anzidette otto Statue furono scolpite nel Pontificato di *Clemente XI*. le volte de' Vestiboli sono della stessa forma di quelle del Portico, aventi ciascuna due Lunette e quattro Statue di stucco ne' lati, rappresentanti Santi Romani Pontefici Confessori. Sonovi parimenti de' Bassorilievi allusivi, come quei del Portico, agli Atti Apostolici. Negli angoli de' Vestiboli contigui al Portico esistono d' ambe le parti due piccole fontane per supplire a quelle, che già si accennò, essersi costruite nell' antico *Quadriportico* per comodo dei Pellegrini come si vedeva anticamente in *S. Clemente*, e in *S. Gregorio*. Prima dell'ottavo e nono secolo in mezzo a questi atrj vi esistevano alcune vasche a comodo de' fedeli per lavarsi le mani prima di entrare in Chiesa.

Al seguito de' Vestiboli, ossia ne' punti di comunicazione di questi coi Bracci de' Colonnati, si veggono dal lato settentrionale, saliti 10. gradini, la Scala Regia per cui si ascende alle Cappelle del Palazzo Apostolico, e di prospetto la Statua





Veduta dell' Interno della Basilica Vaticana

equestre dell' Imperator *Costantino* nell' atto di vedere la Croce prima della battaglia contro *Massenzio*, opera del Cav. *Bernini* (a). Dalla parte meridionale osservasi la Statua parimenti equestre di *Carlo Magno*, scultura di *Agostino Cornacchini* di Pescia, ed il Musaico dietro la medesima esprimente una veduta di campagna è lavoro di *Pietro Adami*. Gli stucchi superiori all' una e all' altra Statua, rappresentanti le gesta de' divisati Imperatori, sono del nominato *Lorenzo Ottoni*. La distanza dalle due suddivisate Statue è di Palmi 631.

*Descrizione dell' interno della Basilica, e sue misure.*

La lunghezza interna della Basilica è di Palmi 837. la sua larghezza nella Crociata trasversale è di Palmi 607. La Navata di mezzo, nella giunta di Paolo V., ossia dalla Porta fino alla Cappella del Sacramento è larga Pal. 120. e mezzo: alta fino alla sommità della volta Palmi 207.: nella Croce Greca ossia in tutta l' altra estensione

(a) Dal punto ov' è la Statua di *Costantino* è degno d'osservazione il colpo d'occhio, che vi fa l'opposta Statua equestre di *Carlo Magno*, la Scala regia sulla destra, ed alla sinistra la veduta del Braccio colla continuazione della Piazza fino a Castel S. Angelo.



della sudetta è larga Palmi 107. e un quarto : alta Palmi 200. Le due Navate laterali sono lunghe Palmi 280. : larghe Palmi 29. e tre sestì, alte Palmi 65. Per secondare la curiosità di chi brama conoscere i rapporti di dimensione dei maggiori Tempj del mondo colla Basilica Vaticana, non è fuor di proposito di quì individuarli per quindi conchiudere, che niuno avviene de' più conosciuti, che possa esserle a paro. Il famoso Tempio di S. Paolo di Londra non ha di lunghezza che Palmi 710. : La Metropolitana di Firenze Pal. 669. Il Duomo di Milano Pal. 606. : S. Petronio di Bologna Palmi 595. S. Paolo di Roma Palmi 572. , e S. Sofia di Costantinopoli Palmi 492. ; di modo che tutti sono minori nel confronto colla lunghezza della Basilica, ch'è come si disse, di Palmi 837. (a).

*Cappella della Pietà.*

Incominciando la descrizione interna, si darà principio dalla Navata laterale destra, ov'è la cappella detta della *Pietà*, e la *Porta Santa*. L'Arcone, che dalla Navata maggiore dà accesso a questa minore è

(a) Sul pavimento della Navata di mezzo, sono marcati i diversi punti a' quali corrispondono le lunghezze comparative degli enunciati Tempj fino al fondo della Basilica.

alto Palmi 103. e un quarto largo Palmi 59. e un quarto. La Cupola è alta Palmi 182. e un quarto, ha di diametro Palmi 65. Il lanternino è alto Palmi 42. : l'imbocco del sudetto, essendo ovale, ha nell'asse maggior Pal. 13. e mezzo e nel minore Palmi 11. Le altre due Cupole, che a questa succedono nella medesima Navata, come ancora quelle della Navata sinistra hanno tutte la stessa configurazione. Le pitture di questa Cupola sono allusive alla *Sma Croce*, esprimendo quel tratto dell'Apocalisse, ove gli Angeli segnano la fronte a tutti coloro, ch'esser doveano illesi dai minacciati flagelli; quelle de' Triangoli rappresentano Noè, Abramo con Isacco, Mosè, e Geremia : quelle delle Lunette le Sibille Frigia, e Cumana, ed i Profeti Osea, Isaia, Amos, e Zaccaria. Tutte le sudette Pitture sono in Musaico eseguite da *Fabio Cristofari* da Palestrina sugli Originali di *Pietro Berrettini da Cortona* ultimati da *Ciro Ferri* suo discepolo. Il Tamburo di questa Cupola, come quello delle altre simili, è ripartito con quattro fenestre, e quattro nicchie con entro Angeli di stucco. Il Pavimento, le Colonne, e Pilastri tanto di questa, che dell'altra minore Navata sono tutti di diversi marmi di struttura conforme : gli ornati poi sono di marmo pario in 56. medaglie rappresentanti Santi Romani Pontefici, *S. Pietro* inclusive, sostenute da putti con palme, gigli, trofei sacri, e colombe con rami di



ulivo nel rostro. I predetti ornati furono fatti per ordine d' *Innocenzo X.* secondo la direzione del *Torrighio*, e disegno del Cav. *Bernini*: la scultura di questi è di *Niccola Salè* Francese, *Francesco*, e *Giovanni Domenico Rossi*, *Lazzaro Morelli*, *Giovanni Battista Marcelli*, *Domenico Prestinoro*, *Bartolomeo Cennini*, *Niccola Menghini*, *Andrea Bolgio*, *Ambrogio Bonvicini*, ed altri.

Al di sopra della *Porta Santa* vedesi l'Immagine di *S. Pietro* eseguita in Musaico da *Fabio Cristofari* giusta l'idea di *Ciro Ferri* (a). Sopra l'Altare della Cappella si ammira la celebre Statua della Pietà, lavoro di *Michelangelo Bonarroti* eseguito all'età di 24. anni a spese del Cardinal *Giovanni Villiers* ossia *de la Grolaje* Abbate di *S. Dionigi* di Parigi, comunemente chiamato *Langrolasio* Francese, Ambasciadore del Re di Francia ad *Alessandro VI.* (b). Il Palliotto di quest' Al-

(a) In questa parte della Navata destra comprensivamente alla Cappella della Pietà si forma un recinto parato di damaschi per servire di Stanza de' Paramenti al Sommo Pontefice, allorchè interviene pontificalmente alle sacre funzioni.

(b) La Statua della Pietà fu in origine situata nel Tempio di *S. Petronilla*, chiamato la Cappella dei Re di Francia, qual Tempio esisteva, ov' ora è la Tribuna Meridionale, consimile a quello di *S. Maria della Fe-*

tare, con quelli della maggior parte, sono a musaico eseguiti nel Pontificato di *Pio VI.* sotto la direzione di *Giovanni Battista Ponzfreni*, e ricavati da quelli, che già esistevano in drappi a tutti colori d' invenzione del Cav. *Bernini*. La Balaustra, di quest' Altare è di eleganti marmi, come lo sono tutte le altre della Basilica. La volta della Cappella è adorna di pitture a fresco del Cav. *Lanfranchi* Parmegiano allusive alla Passione del Redentore. I Cancelli di ferro con trofei sacri, che sono alle Porte laterali stavano già nella Cappella delle Reliquie della vecchia Sacristia. Pres-

bre, che servi di Sacristia fin all'anno 1776. Demolito il Tempio di *S. Petronilla* per la costruzione dell'anzidetta Tribuna, fu la detta Statua collocata nell'antico Segretario, che occupava già il sito, ov' è la Statua equestre di *Carlo Magno*, e dove i Sommi Pontefici assumevano anticamente gli abiti Pontificali. In seguito, stante la demolizione di detto Segretario, per costruirvi la giunta di *Paolo V.* fu posta nella vecchia Sacristia, indi nel 1626. nella Cappella del Coro, e nel 1749. stabilita nel sito presente, essendo stato trasferito nella Cappella contigua il Crocefisso, che ivi esisteva.

Ogni Venerdì prima de' Vespri gli Alunni del Seminario Vaticano coll' intervento de' Musici della Basilica, vanno processionalmente a cantare l' Inno *Vexilla regis prodeunt* avanti l' Immagine sudetta per legato del Canonico *Giralamo Muti*.



so la parte destra dell' altare evvi un Con-  
fessionale pel Vicario Curato della Basilica.

Da questa sul lato sinistro si passa ad  
altra Cappella interna detta del *Smo Cro-*  
*cefisso*, e *S. Niccola*. La medesima è di  
figura ovale lunga Palmi 36. larga Palmi  
21. Fu così ridotta dal *Cav. Bernini*, e  
quindi ornata dal *Vanvitelli* per collocarvi  
in sei ben intesi Armarij, muniti di cristal-  
lo, le Sacre Reliquie della Basilica, le qua-  
li però non vi furon poste, che dopo la de-  
molizione dell' antica Sacristia, ove si con-  
servavano in una nobilissima Cappella (a).  
Due sono gli Altari della medesima; sul-  
l'uno si venera il *Smo Crocefisso* scolpito  
in legno dal piissimo *Pietro Cavallini* Ro-  
mano (b): sull' altro è il quadro rappresen-  
tante *S. Nicolò* di Bari eseguito in Musaico  
da *Fabio Cristofari*, secondo l' originale  
della Chiesa di Bari.

(a) I Cataloghi di dette Reliquie sono af-  
fissi lateralmente alla porta di questa Cap-  
pella, e nel giorno 22. di Giugno di cia-  
scun anno se ne celebra la festa.

(b) Questo Crocefisso esisteva in origine  
sull'Altare de' *SS. Simone, e Giuda*, ove si  
custodiva il *Santissimo Sacramento*: fu quin-  
di collocato nella Navata della Porta *Rave-*  
*gnana*, chiamata perciò del *Crocefisso*, e pre-  
cisamente all'Altare, ov' era il Corpo di *S.*  
*Petronilla*, circa il sito attuale del Coro; in  
seguito nella vecchia Sagrestia, poscia all'Al-  
tare odierno di *S. Michele*: indi nel 1632,

Sul lato destro della ridetta Cappella  
della *Pietà* evvi un locale di forma quadri-  
lunga detto la *Cappelletta della Colonna*  
*Santa*, lungo Palmi 35. e largo Palmi 13.  
La Colonna, che ivi si custodisce attornia-  
ta da Cannello di ferro piamente credesi es-  
ser una di quelle tolte dal Tempio di Sa-  
lomone, ove si appoggiava il Salvatore al-  
lorquando vi predicava. Vi si vede inoltre  
l' Urna marmorea di *Probo Anicio* Prefet-  
to del Pretorio, uomo Consolare, che morì  
prima dell' anno 395. dell' Era Cristia-  
na (a) la quale serviva già nell' antica Ba-  
silica da Fonte Battesimale, ed interina-  
mente poi nel presente sito mentre si or-  
nava l' attuale Cappella del *Battesimo*.

*Deposito d' Innocenzo XIII. e*  
*Cenotafio della Regina*  
*Cristina di Svezia.*

**R**ientrando nella Navata laterale destra,  
si osserva sulla mano dritta il Deposito di-

alla Cappella vicino alla *Porta Santa*, e fi-  
nalmente nel 1749. nel sito presente.

(a) L'urna di *Probo Anicio*, e di *Proba*  
*Faltonia* è stata illustrata colle stampe da  
Monsignor *Cristofaro Battelli* Beneficiato di  
questa Basilica e Segretario de' Brevi a' Prin-  
cipi l'anno 1705. come ancora da *Filippo Lo-*  
*renzo Dionisi*, ancor esso Beneficiato, nella  
sua Opera delle *Grotte Vaticane* pubblicata  
in Roma l'anno 1773. e che è una delle ope-



sadorno d' *Innocenzo XIII. Conti* Romano. La Porta al di sotto del medesimo introduce ad un piccolo locale, ove si conservano i celebri Candelabri di metallo dorato che ornavano il Sepolcro di *Sisto IV.* come si dirà a suo luogo.

Sulla sinistra vedesi il Cenotafio di *Cristina Alessandra* Regina di *Svezia*, e figlia di *Gustavo Adolfo*, morta in Roma, li 19. Aprile 1689., le cui ceneri sono nelle Grotte. Il medesimo fu fatto d'ordine d' *Innocenzo XII.*, e quindi di *Clemente XI.*, secondo il disegno del *Cav. Carlo Fontana*, sotto la presidenza del Cardinal *Panciatici*. I Putti sono lavoro di *Lorenzo Ottone*. Il Bassorilievo allusivo all' *abjura*, che la detta Regina fece nella Chiesa di *S. Croce* d' *Inspruc* ai 3. Novembre 1655. in mano di Monsig. *Luca Olstenio* Canonico di questa Basilica, destinato a tal atto da *Papa Alessandro VII.*, ed eseguito alla presenza di *Ferdinando Carlo* Governatore di quella Provincia, di *Sigismondo Francesco* Vescovo di *Augusta* Arciduchi di *Austria*, e di *D. Antonio Pimentes* Ambasciadore del Re di *Spagna*, che vi servirono di testimonj (a). La scul-

re stampate che si trovano vendibili presso la Rev. Fabrica, e delle quali se ne darà poi in fine il catalogo.

(a) Il personaggio colla corona ducale in capo è l' Arciduca *Ferdinando*: la femina, con simile corona, è la moglie del sudetto,

tura di questo Bassorilievo è di *Giovanni Teudon* Francese: i metalli poi, e con essi la grande Medaglia, furono fusi da *Giovanni Giardini* Forlivese.

*Cappella di S. Sebastiano M.*

Il quadro dell' Altare è a musaico rappresentante il Martirio di *S. Sebastiano* eseguito da *Pietro Paolo Cav. Cristofari* figlio del sullodato *Fabio* dall' originale a fresco del celebre *Domenico Zampieri*, detto il *Domenichino*, ch' è nella Chiesa della *Certosa*, ove parimenti esistono molti altri originali, che adornavano gli Altari della Basilica, e che furono successivamente ritratti in musaico.

Le Pitture della Cupola esprimono la Visione riferita nell' *Apocalisse*, ossia l' *Eterno Padre* con a destra il misterioso *Agnello*, e gli *Spiriti Beati*, che a lui tributano gloria, aventi nelle mani le palme del martirio. Ne' *Triangoli Abele*, *Isaia* il Pontefice *Zaccaria* ed *Ezecchiello*: ne' *Sordini* i sette fratelli *Maccabei*, colla loro generosa Madre, *Matatia* che uccide l' *Ebreo idolatra*, *Daniele* nel serraglio de' *Leoni*, i tre *Fanciulli* nella fornace di

Il foglio originale in pergamena portante la detta *abjura* si conserva nell' *Archivio Capitolare* della Basilica per dono di Monsignor *Filippo Luigi Gilj* Beneficiato.



Babilonia, due donne Ebreë precipitate dalle mura di Gerusalemme per aver circondato i loro figli contro il divieto d' *Antio-co*, ed *Eleazzaro* condannato a morte per non aver voluto cibarsi delle carni vietate. Le sudette gesta degli Eroi del vecchio Testamento sono lavoro a mosaico di *Fabio Cristofari* e *Matteo Piccioni*, sugli originali di *Pietro da Cortona* e *Guido Ubaldo Abbatini* da Città di Castello.

*Deposito d' Innocenzo XII.  
e della Contessa Matilde.*

**I**l Deposito d' *Innocenzo XII.* *Pignatelli* Napoletano, eretogli dal Cardinal *Vincenzo Petra* Penitenziere Maggiore, che trovasi a destra, seguitando la Navata, è lavoro di *Filippo Valle* Fiorentino, secondo il disegno dell' Architetto Cav. *Fuga*. Le due Statue laterali rappresentano la *Carità*, e la *Giustizia*. Sotto del medesimo evvi una Porta, per ove si sale al sovrapposto Arcone.

Di fronte vedesi quello della Contessa *Matilde* assai ricordata nella Storia, e ch' è la prima Donna illustre, le cui ceneri fossero depositate nella nuova Basilica. *Urbano VIII.* ve le fece trasferire nel 1635. dal Monastero di *S. Benedetto* di Palirone vicino a Mantova, avendo cessato di vivere fin dal 24. Luglio 1115. Il Cav. *Lorenzo Bernini* d'ordine del suddetto Pontefice formò il disegno di que-

sto Deposito; ma nell' esecuzione non vi ebbe altra parte, che quella d' effigiare la sola testa della Statua in piede della Contessa predetta, essendosi il rimanente ultimato da *Luigi Bernini* di lui fratello, che scolpì egualmente il Putto, ch' è sulla sinistra: l' altro Putto è lavoro di *Andrea Bolgio*. Il Bassorilievo è opera di *Stefano Speranza* Romano: rappresenta l' assoluzione data da *S. Gregorio VII.* li 25. Gennajo 1077. in Canosa ad *Enrico IV.* allora Re di Germania, e d' Italia, poscia Imperatore III. d' Occidente alla presenza della sudetta *Matilde*, *Adelaide* Marchesa di Susa e Turino, *Ama-deo* figlio di quest' ultima, *Azzo* Marchese d' Este, *Ugone* Abbate di Clugny, e di altri illustri personaggi. L' arme scolpita sopra il sesto, che figura un Melagrano coll' epigrafe *Tuetur, et unit*, è di *Matteo Bonarelli*.

*Cappella del S<sup>mo</sup> Sacramento.*

**D**all' Apocalisse è desunto il Mistero espresso in questa Cupola, che rappresenta un Altare con fuoco ardente, ed all' intorno Santi adoratori aventi nelle mani vasi di profumi. I Triangoli e Sordini esprimono parimenti fatti allusivi al mistero dell' Eucaristia. Nei Triangoli vedesi, *Melchisedecco*, che offre il Pane e il Vino, *Elia* ristorato con cibo dall' Angelo, un Sacerdote, che dispensa i Pani della Pro-



posizione, *Aronne*, che riempie un vaso di Manna per riporlo nell'Arca del Testamento. I sudetti mosaici sono dell'*Abbatini* sugli originali di *Pietro da Cortona*. Le Lunette rappresentano il Sommo Sacerdote, che offre le primizie del grano, *Caleb* e *Giosuè* due de' dodici esploratori della Terra promessa, che sostengono sulle loro spalle un grappolo di Uva, *Gionata* nell'atto di gustare il Miele nella foresta, per cui, stante il divieto del Re *Saulle* suo padre, incorse la maledizione, l'Idolo di *Dagon* in vicinanza dell'Arca ridotto in pezzi, *Oza* percosso da Dio colla morte nell'atto, che sorregge l'Arca del Testamento, ed *Isaia*, cui dall'angelo sono mondate le labbra con un carbone di fuoco. Questi mosaici sono di *Orazio Manenti* d'appresso gli originali di *Raffale Vanni* Senese (a). Il cancello di ferro innanzi alla Cappella è disegno del *Borromini*.

La detta Cappella è alta fino al Cupolino Palmi 86. larga Pal: 64. lunga Palmi 100. Il ciborio di metallo dorato, adorno di lapislazzoli e Statue di metallo a guisa di Tempio, è opera del Cav. *Bernini* fatto nel Pontificato d' *Alessandro VII.*, sull'idea di quello del *Bramante*

(a) I Cartoni di questi Mosaici si conservano nel Palazzo Quirinale: i medesimi sono incisi in rame da *Francesco Aquila*.

a *S. Pietro in Montorio*: avrebbe dovuto esistere isolato, e quattro dovevan essere gli Angeli in atto di adorazione, secondo la prima idea; ma in vece si collocò al ridosso del quadro dell'Altare nel Pontificato di *Clemente X.*, come tuttora si vede. Il fonditore de' metalli fu il *Cav. Lucenti*. Il quadro dell'Altare, rappresentante la *Sma Triade*, è lavoro a fresco di *Pietro da Cortona*, ornato con Cornice di metallo dorato. Il sudetto Altare è circondato da Balaustra di fini marmi con tre ingressi per comodo d'amministrare la *Sma Eucaristia*. La porta dal lato del Vangelo introduce ad una Scala, d'onde scende il Sommo Pontefice, avendo la nuova Basilica, siccome l'antica, interna comunicazione col Palazzo Apostolico: quella dall'altro lato dà ingresso ad una picciola Sacristia per comodo della Cappella sudetta.

L'Altare minore presso la detta Sacristia era dedicato a *S. Maurizio*, capitano della Legione Tebana, co' suoi compagni Martiri. (a) Sotto l'economato di *Monsig. Castracane* il Quadro in tela di *Carlo Pellegrini*, rappresentante il det-

(a) L'Altare di *S. Maurizio* nella vecchia Basilica stava nel sito ov'è ora la Statua di *S. Giovanni di Dio*. Avanti detto Altare il nuovo Imperatore era unto nel braccio destro da un Cardinal Vescovo, prima di ricevere la Corona Imperiale.



to Santo, n' è stato tolto e trasportato nella Galleria dello Studio del Musaico. Ora vi è stata surrogata copia in musaico del celebre originale di *Michelangelo da Caravaggio* con Cristo morto che si sta ponendo nel sepolcro, eseguita colla direzione del Cav. Sig. Vincenzo Camuccini. Le due colonne vitinee sono di quelle dodici, credute del Tempio di Salomone, che esistevano avanti la Confessione nell' antica Basilica; queste sono di un sol pezzo, unitamente alla base e capitello, dell'altezza di Palmi ventuno.

Sul pavimento innanzi a quest' Altare posa il famoso Deposito di metallo istoriato del Pontefice *Sisto IV. della Rovere* eretogli dal Cardinal *Giuliano della Rovere* dilui nipote, che fu poscia Papa *Giulio II.*: I Bassorilievi rappresentano Virtù, e scienze caratteristiche di quel gran Pontefice. Detto monumento è lavoro di *Antonio Pollajoli* Pittore, e Scultore Fiorentino. Sotto del medesimo si racchiudono le ceneri dei nominati due Sommi Pontefici, e quelle de' Cardinali *Galeotto Franciotti della Rovere*, e *Fazio Santorio* di Viterbo Vescovo di Cesena (a).

(a) Il Deposito di *Sisto IV.* colle ceneri de' predetti due Pontefici, e Cardinali, stava già nella Cappella del *Coro*: a fine poi di renderla libera per l'esercizio giornaliero delle sacre funzioni, fu a questa trasferito nel 1635.

Sul lato opposto esiste un magnifico Organo collocato sotto di un arco l'anno 1582., il quale corrisponde ancora nella contigua Cappella *Gregoriana* avente da ambe le parti una balaustra di fini marmi. La sottoposta porta introduce all'indicato Organo e Cappella.

Gli Stucchi dorati della volta espressioni fatti del vecchio e nuovo Testamento sono disegno di *Pietro da Cortona* eseguito da *Giacomo Perugino*.

*Depositi di Gregorio XIII. e XIV.*

**P**roseguingo il giro della Navata, scontrasi a destra il deposito di *Gregorio XIII. Boncompagni* Bolognese, fattogli

I due Candelabri di metallo, che stavano alle due estremità del riferito Deposito, furono da Monsignor *Olivieri* Economo della Reverenda Fabbrica di S. Pietro accresciuti di Zoccolo, e fatti dorare: i medesimi servono attualmente all'Altar Papale, a quello del Coro, ed altri per le solennità.

Nel giorno di S. Marco i Minori Osservanti, dopo aver fatto parte della Processione, sogliono disporsi intorno al predetto Deposito, e recitarvi le preci d'espiazione per l'anima di quel Pontefice, che fu dell'Ordine Serafico.

Alla memoria di *Giulio II.* rinnovatore della Basilica era destinato il superbo Mausoleo, ch'egli ordinò al *Bonarroti*, ma che da questi non fu perfezionato, ed una delle